

ALLEGATO D - SCHEDE INFORMATIVE FONDO POR I.3

La presente scheda informativa sintetizza le modalità di funzionamento del FONDO POR I.3 gestito da FILAS.

La scheda informativa non sostituisce lo Statuto del FONDO POR I.3 (di seguito “STATUTO”), allegato *sub B* al presente Avviso Pubblico, che rimane il testo vincolante in quanto costituisce la base giuridica dell’Aiuto di Stato n. 722/09, notificato dalla Regione Lazio ed approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C (2010) 6068 del 01.09.2010 in conformità agli “*Orientamenti Comunitari sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti in capitale di rischio nelle PMI*” (GUUE C194 del 18/8/06 in seguito anche gli “ORIENTAMENTI”);.

Definizioni

Seed Capital: il finanziamento, prima della fase start-up, concesso a imprese, anche costituente, per studiare, valutare e sviluppare un progetto iniziale;

Start-Up Capital: il finanziamento concesso a imprese, anche costituente, che non hanno ancora venduto il proprio prodotto o servizio a livello commerciale e non stanno ancora generando profitto, per lo sviluppo del prodotto e la commercializzazione iniziale;

Expansion Capital: il finanziamento concesso per la crescita e l'espansione di una società, pur se già esistente ed in equilibrio al momento della richiesta, che può o meno andare in pari o produrre utile, anche a seguito di un progetto di sviluppo significativo rispetto alle dimensioni aziendali che preveda investimenti tali da alterarne l'equilibrio eventualmente pre-esistente senza certezze sul raggiungimento del nuovo equilibrio, allo scopo di aumentare la capacità produttiva, favorire lo sviluppo di un mercato o di un prodotto o fornire capitale circolante aggiuntivo;

Early Stage: definizione congiunta delle fasi di Seed e Start-Up capital;

Piccole e Medie Imprese – PMI: le imprese che rispettano i requisiti dimensionali definiti nell’Allegato I del Reg. (CE) 800/08);

Strumenti finanziari “equity”: l’acquisizione diretta, in aumento di capitale, di partecipazioni finanziarie temporanee e di minoranza (anche attraverso costituzione di patrimoni destinati e/o sottoscrizione di particolari categorie di azioni dotate di particolari diritti/obblighi);

Strumenti finanziari di “quasi-equity”: la sottoscrizione di strumenti ibridi, subordinati agli altri strumenti di debito dell’impresa target, che destinino risorse finanziarie a medio lungo termine all’impresa il cui rendimento sia connesso principalmente all’andamento aziendale ed il cui rimborso non sia garantito in caso di cattivo andamento delle imprese.

Strumenti finanziari di debito: altri strumenti finanziari che non rientrano nelle definizioni di “equity” o “quasi-equity”;

Operazioni con “rischio altissimo”: le operazioni di seed e start up riguardanti tutte le Piccole Imprese e per le Medie solo se nelle zone assistite e rientranti nei criteri di priorità;

Operazioni con “rischio elevato”: le restanti operazioni di seed e start up capital e alle operazioni di expansion capital delle Piccole Imprese rientranti nei criteri di priorità;

Operazioni con “rischio alto”: le rimanenti operazioni di expansion capital delle medie imprese, che devono rientrare nei criteri di priorità, e delle piccole ancorché non rientranti nei parametri di priorità;

Zone assistite: le aree individuate dalla Carta degli aiuti a finalità regionale 2007-2013 approvata dalla Commissione il 28 novembre 2007(2008/C 90/04) e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione

Europea C90/04 dell'11 aprile 2008 (per quanto riguarda il Lazio la documentazione di dettaglio è disponibile sul sito www.porfesr.lazio.it).

Finalità del Fondo

Il FONDO POR I.3 ha la finalità di incentivare nel Lazio il mercato degli interventi nel capitale di rischio, scarsamente sviluppato soprattutto per le fasi di *early-stage* rispetto alla media degli Stati membri dell'Unione Europea.

A tale scopo, il FONDO POR I.3 co-investirà nel capitale di rischio di PMI innovative del Lazio ad elevato potenziale di crescita nelle loro fasi di *early stage* ed *expansion*, nei limiti stabiliti dallo STATUTO e dagli ORIENTAMENTI, alle stesse modalità e condizioni dei COINVESTITORI che avranno, invece, condizioni vantaggiose nella distribuzione dei flussi di cassa generati da tali operazioni.

Modalità e vincoli degli investimenti

Il FONDO POR I.3 interviene nelle PMI richiedenti, anche non costituite all'atto della richiesta, esclusivamente insieme ad almeno un COINVESTITORE, terzo ed indipendente rispetto la PMI stessa, previa delibera vincolante dei rispettivi organi decisionali.

Il singolo apporto del FONDO POR I.3 nelle PMI richiedenti, unitamente a quello dei COINVESTITORI e nelle medesime proporzioni, dovrà rispettare i seguenti limiti, da intendersi cumulativi:

- i. la partecipazione diretta acquisita (Equity) non potrà superare il 49,9% del capitale sociale della PMI richiedente;
- ii. l'acquisizione della partecipazione diretta dovrà avvenire attraverso sottoscrizione di strumenti finanziari emessi appositamente o già emessi ma ancora non sottoscritti;
- iii. il finanziamento complessivo ad ogni singola PMI (del FONDO POR I.3 e dei COINVESTITORI, in qualsiasi forma) non potrà superare l'ammontare di € 1.500.000 su un periodo di 12 mesi, con il limite di un unico ciclo di investimento per le medie imprese in fase di *expansion* e massimo 2 cicli per le altre imprese;
- iv. il tempo massimo dell'intervento non potrà essere superiore a 5 (cinque) anni e già nella fase di investimento deve essere delineata una strategia di uscita.

Sono esclusi interventi che consistano in meri finanziamenti delle passività, acquisto di strumenti finanziari già sottoscritti ed operazioni di buy out.

L'apporto finanziario dei COINVESTITORI deve essere pari almeno al:

- 30% nel caso di operazioni con "rischio altissimo";
- 40% nel caso di operazioni con "rischio elevato";
- 50% nel caso di operazioni con "rischio alto".

La soglia minima di investimento del FONDO POR I.3 è fissata in € 200.000 per ciascuna PMI, ad esclusione degli interventi di Seed Capital, che potranno essere inferiori.

Il FONDO POR I.3 su ogni singola operazione, unitamente e nelle medesime proporzioni dei COINVESTITORI, fornirà almeno il 70% dell'intervento sotto forma di strumenti finanziari "equity" o quasi-equity", potendo prevedere l'erogazione del residuo 30% attraverso strumenti di debito.

Qualora l'intervento del FONDO POR I.3 riguardi un programma di investimento che comprende costi della PMI beneficiaria ammessi ad aiuto in applicazione di altri regolamenti di esenzione, gli

importi massimi ammissibili pertinenti dell'aiuto verranno ridotti del 50%, in generale, e del 20 % per le imprese destinatarie situate in zone assistite.

Nel caso di PMI in cui sono previsti altri interventi pubblici nel capitale di rischio il finanziamento complessivo massimo è ridotto a € 750.000 se l'impresa è ubicata in zona non assistita ed € 1.200.000 se ubicata in zona assistita.

Modalità di accesso al Fondo

La FILAS valuterà ciascuna richiesta protocollata sulla base del business plan presentato, che dovrà rappresentare (a titolo indicativo) i seguenti elementi:

- la storia societaria e/o dei proponenti, il know-how specifico ed i prodotti/servizi offerti;
- gli elementi di innovatività connessi al programma di sviluppo, anche rispetto al panorama competitivo esistente;
- la compagine sociale prevista;
- la struttura, competenze ed esperienze degli organi aziendali, sia gestionale che tecnico;
- il target di clienti, le strategie commerciali ed il revenue model dell'azienda;
- il mercato di riferimento ed il segmento in cui intende operare;
- i suoi principali competitors;
- un piano economico, patrimoniale e finanziario a 5 anni, che fornisca adeguati dettagli su:
 - andamento del piano dei ricavi attesi;
 - piano degli investimenti materiali/immateriali previsti;
 - piano del personale;
 - struttura dei costi aziendali;
 - piano delle coperture finanziarie in equity e/o debito;
- le possibili opportunità di way-out per chi investe nell'azienda.

FILAS effettuerà una pre-selezione delle richieste ricevute per verificarne:

- la coerenza con i requisiti formali previsti del Bando/STATUTO;
- la presenza di una idonea manifestazione d'interesse di almeno un COINVESTITORE; qualora la manifestazione d'interesse provenga da un COINVESTITORE non iscritto nell'Elenco di cui all'art. 2.1 dello STATUTO, FILAS procederà preventivamente alla verifica del possesso dei requisiti formali e sostanziali richiesti ed al suo inserimento nel citato Elenco.

Laddove la pre-selezione abbia esito positivo, la FILAS provvede congiuntamente agli COINVESTITORI a verificare la percorribilità degli interventi, a disciplinare i rispettivi impegni in un accordo di co-finanziamento ed a sottoporre le decisioni di investimento all'Organismo Deliberante.

L'Organismo Deliberante assume le proprie decisioni riguardo gli investimenti sulla base della relazione istruttoria predisposta dalla FILAS, che verifica l'esistenza di sufficienti disponibilità nel FONDO, indicando:

- l'ammissibilità dell'intervento, o la sua esclusione specificandone i motivi;
- l'importo complessivo dell'intervento;
- gli strumenti finanziari da utilizzare con la relativa suddivisione;
- le eventuali condizioni vincolanti e/o sospensive dell'intervento.

Qualora, invece, nella fase di pre-selezione si verificano le seguenti casistiche:

- i. le richieste siano pervenute senza una manifestazione d'interesse di almeno un COINVESTITORE, ovvero quest'ultimo non abbia voluto procedere all'iscrizione nell'Elenco o non abbia superato la relativa selezione prevista dall'apposito Bando;
- ii. pur in presenza di una manifestazione d'interesse di un COINVESTITORE, la pre-selezione abbia avuto esito negativo;

in tali fattispecie la FILAS proporrà all'Organismo Deliberante una relazione pre-istruttoria che:

- a. nel caso sub i. indicherà se il progetto presentato sia o meno da ritenere di rilevante importanza rispetto ai criteri di priorità previsti all'art. 1.5 dello STATUTO e l'Organismo Deliberante si esprimerà:
 - a1) o sulla prosecuzione dell'attività di valutazione e la ricerca di potenziali COINVESTITORI interessati; in tal caso la FILAS si attiverà per ricercare tali COINVESTITORI, e qualora, li individui, a verificare la percorribilità dell'investimento come indicato al precedente punto 3;
 - a2) o sull'archiviazione definitiva della richiesta;
- b. nel caso sub ii. indicherà le motivazioni che determinano la non perseguibilità dell'investimento e l'Organismo Deliberante si esprimerà sulla prosecuzione della valutazione (che FILAS effettuerà come indicato al precedente punto 3) o sull'archiviazione della richiesta.

Il venir meno, per qualsivoglia motivo, della presenza di tutti i COINVESTITORI determina l'archiviazione della richiesta laddove non subentri, con comunicazione formale a FILAS, almeno un nuovo COINVESTITORE entro e non oltre i successivi 60 (sessanta) giorni. Resta salvo comunque il diritto della PMI richiedente di presentare una nuova richiesta.

Condizioni vantaggiose per i COINVESTITORI

I vantaggi per i COINVESTITORI riguarderanno sia una protezione (parziale) del capitale investito in caso di insuccesso dell'operazione sia un maggior rendimento in caso di successo:

1) riguardo la protezione del capitale investito, i flussi di cassa derivanti dal co-investimento, per quanto riguarda i soli strumenti di equity e quasi-equity, sono riservati in via prioritaria ai COINVESTITORI fino a far raggiungere loro, ove ci sia sufficiente capienza, un TIR del -13% nel caso di rischio altissimo, del -15% nel caso di rischio elevato e del -17% nel caso di rischio alto (in formula TIR^{min}). La formula che determina tale soglia di privilegio (floor) è uguale a:

$$\text{Investimento effettivo privato} * (1 + TIR^{min})^{\wedge \text{durata}}$$

2) riguardo i maggiori rendimenti, la ripartizione asimmetrica dei flussi di cassa derivanti da un operazione di co-investimento prevede, inoltre, un premio (serendipity bonus) da riconoscere al COINVESTITORE in sede di completamento dell'operazione di disinvestimento, determinato in una quota dei flussi di cassa attivi che, riconosciuto il floor e pro-quota le maggiori entrate al privato, rimarrebbero, in assenza di tale premialità, a disposizione del FONDO POR I.3 (in formula SD, somma a disposizione). La formula utilizzata è:

$$\text{Serendipity bonus} = SD * y; \quad \text{se } x > 0\% \rightarrow y = K * (1 - 2^{-x \wedge 1,05}).$$

dove:

- X è la differenza tra il TIR effettivo dell'operazione ed il TIRmin
- K esprime la percentuale massima delle somme a disposizione che possono essere riconosciute al COINVESTITORE ed è un valore fissato nella misura dell' 80% nel caso di rischio altissimo, 60% nel caso di rischio elevato e 40% nel caso di rischio alto.

Criteri di priorità

Gli investimenti del FONDO POR I.3 privilegeranno interventi che:

- a) riguardano PMI operanti, o che intendono operare, negli ambiti settoriali ritenuti strategici per lo sviluppo regionale dalla Regione Lazio, ovvero:
 1. aerospaziale;
 2. chimico farmaceutico;
 3. bioscienze e biotecnologie;
 4. economia del mare;
 5. energetico;
 6. ICT – audiovisivo;
 7. economia del turismo e dei servizi culturali;
- b) riguardano progetti imprenditoriali derivanti dai risultati di progetti finanziati nell'ambito dell'attività I.1 "Potenziamento e messa in rete delle attività di ricerca e trasferimento tecnologici" del POR FESR Regione Lazio;
- c) riguardano PMI che, alla data di presentazione della domanda, siano detentrici di un brevetto, di una nuova tecnologia di prodotto, processo o servizio oppure abbiano avviato un negoziato per una loro partecipazione al capitale di rischio o abbiano avviato rapporti contrattuali di partenariato (ovvero accordi in cui siano previsti attività ed oneri reciproci per le parti) connessi al Business Plan presentato, con uno o più dei seguenti partner:
 1. Università e Centri di Ricerca;
 2. Business Angels, ovvero investitori informali individuabili in persone fisiche e giuridiche, accreditati o in fase di accreditamento presso la rete IBAN (Italian Business Angels Network);
 3. Aziende anche di medie o grandi dimensioni intenzionate a favorire operazioni di spin-off localizzati nel Lazio;
 4. Investitori istituzionali;
- d) prevedono un incremento occupazionale significativo, in particolare laddove sia previsto il coinvolgimento di almeno il 50% di donne/soggetti svantaggiati;
- e) nel caso dell'expansion capital siano anche finalizzati alla crescita dimensionale attraverso aggregazioni con altre imprese ed al ricambio generazionale;
- f) prevedono processi di riconversione da settori militari a settori civili;
- g) nel caso del seed e start-up capital siano disponibili alla trasformazione in società per azioni.

Inoltre, nelle fasi di Early Stage, il FONDO POR I.3 privilegerà le PMI che nascono da spin-out di altre imprese e/o da spin-off di organismi di ricerca (nel senso più ampio), anche in connessione con altri strumenti finanziari agevolativi presenti nel medesimo Asse del POR 2007/2013 Regione Lazio.

Il FONDO POR I.3, inoltre, favorirà la presentazione di proposte di investimento da parte di soggetti Industriali ed Istituzionali, quali Università, Centri di ricerca, aggregazioni e reti di PMI.